

N. 242
 Anno Alla Signoria G. ...
 mandati postali affran-
 cati (Milano e Lombardia
 anche presso Brigola,
 fuori Stato alle Dire-
 zioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE

1861

DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno diritto col 1° e col 15° di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linee.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno		Semestre		Trimestre	
Per Torino	11	11	11	11	11	11	11
Provincia del Regno	12	12	12	12	12	12	12
Estero (franco di posta)	14	14	14	14	14	14	14

TORINO, Lunedì 2 Dicembre

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPICOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 475 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.												
DATA	Barometro a millimetri		Termomet. cent. unito al Barom.		Term. cent. esposto al Nord		Altimetro della notte		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
30 Novembre	744,32	743,22	741,76	+5,6	+12,3	+19,7	+4,0	+9,0	+4,7	0,0	0,0	0,0
1° Dicembre	741,46	741,00	741,01	+5,6	+7,1	+14,6	+9,5	+5,6	+4,0	0,0	0,0	0,0

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 13, 20, 24 e 29 ottobre 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipende	Servizio compiuto	MOTIVO del collocamento	DATA del collocamento	Legge applicata	Importo della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Ravera Giuseppe	1816 1 giugno	Appuntato nel Corpo Reale Carabinieri	Guerra	27	21	1861 23 luglio	Legge 27 giugno 1850	322	1861 24 luglio
2	Savio Erasmo	1832 3 7bre	Soldato nella Casa R. Invalidi e Compagnia Veterani	Id.	24	22	15 detto	Id.	200	16 Id.
3	Santamaria Antonio Domenico	1816 8 aprile	Id.	Id.	24	22	25 Id.	Id.	200	26 Id.
4	Bruno Pietro	1816 5 maggio	Id.	Id.	21	6 19	Id.	Id.	200	Id.
5	Patrizi Giuseppe Ubaldo (1)	1803 4 aprile	Ex-brigadiere nel Carabinieri Pontifici	Id.	18	9	18 Id.	Id.	457	1861 1 genn.
6	Lugano Maria Chiara (2)	1783 21 febr.	Vedova di Lavagno Bartolomeo, già guardia di sanità marittima	Marina	1	1	Id.	Id.	713	20 8bre
7	Delogu Cecilia (2)	1789 3 maggio	Vedova di Cien Gio. Maria segretario del Magistrato d'Appello di Sassari	Giustizia e Grazia	1	1	Id.	Id.	729	Id.
8	Galliani Camilla Maria Erabetta Margherita (2)	1823 6 8bre	Vedova di Binotti Lorenzo, già capitano, morto in battaglia	Guerra	1	1	Id.	Id.	930	1861 3 luglio
9	Marchina Luigia (2)	1823 25 genn.	Vedova di Cavignato Domenico, capitano nel Bersaglieri, morto in battaglia	Id.	1	1	Id.	Id.	930	Id.
10	Leric Santina (2)	1823 20 8bre	Vedova di Depetre Cesare, già capitano, morto in battaglia	Id.	1	1	Id.	Id.	930	Id.
11	Alliney d'Alva cav. Carlo Luigi	1806 24 febr.	Colonnello di fanteria in disponibilità	Id.	35	3	1861 15 giugno	Legge 27 giugno 1850	2923	16 giugno
12	Bartoli Andrea	1795 4 xbre	Capitano nello sciolto Corpo dei Pompieri di Firenze	Id.	17	1	31 luglio	Id.	2208	16 agosto
13	Pasero cav. Francesco Telesforo	1806 24 febr.	Professore di chirurgia teorica pratica di clinica chirurgica nell'Università di Torino	Istruzione Pubblica	39	4	18 luglio	Id.	1230	16 luglio
14	Olivieri cav. Giuseppe Benedetto	1793 23 7bre	Tesoriere in Alba	Finanze	31	6 18	1861 21 marzo	Id.	2637	21 marzo
15	Rubadi cav. Placido	1805 11 luglio	Console di marina di 2.a classe a Porto Maurizio	Marina	33	4	27 giugno	Id.	1691	1861 1 luglio
16	Bernotti Bernotta	1786 5 9bre	Capitano nel disciolto battaglione Cannonieri insulari nell'Isola d'Elba, col grado di maggiore	Guerra	57	4 14	19 aprile	Id.	1915	1861 18 aprile
17	Gualandi Giovanni	1803 13 8bre	Lieutenante nel suddetto battaglione, col grado di capitano	Id.	41	9 28	Id.	Id.	1038	Id.
18	Gualandi Gaetano	1794 8 agosto	Id.	Id.	25	6 2	Id.	Id.	1038	Id.
19	Palini Antonio	1806 1 aprile	Capitano nel grado di maggiore nel suddetto battaglione	Id.	42	8 27	1861 31 maggio	Id.	1915	1861 1 giugno
20	Paoli Lorenzo	1798 1 agosto	Sergente nel disciolto battaglione di Cannonieri guardacoste insulari dell'Isola d'Elba	Id.	24	1 20	Id.	Id.	583	Id.
21	Fidi Francesco	23 agosto	Sergente Id.	Id.	17	2	Id.	Id.	408	Id.
22	Segnini Agapito	1793 20 8bre	Id.	Id.	27	1	Id.	Id.	583	Id.
23	Danesi Stefano	1801 26 aprile	Id.	Id.	39	1 16	Id.	Id.	583	Id.
24	Adriani Ventura	1804 18 luglio	Id.	Id.	36	2 8	Id.	Id.	583	Id.
25	Cignoni-Odoardo	1803 5 aprile	Id.	Id.	36	1 1	Id.	Id.	583	Id.
26	Manzi Gennaro	1807 21 giugno	Id.	Id.	33	7 2	Id.	Id.	408	Id.
27	Magi Biagio	1790 2 8bre	Caporale Id.	Id.	19	10	Id.	Id.	306	Id.
28	Vantini Francesco	1804 18 genn.	Id.	Id.	34	2 9	Id.	Id.	306	Id.
29	Durante Nicola	1807 10 febr.	Id.	Id.	36	1 15	Id.	Id.	306	Id.
30	Gentili Luigi	1806 29 7bre	Caporale Id.	Id.	32	10 3	Id.	Id.	306	Id.
31	Muzzi Nicola	1809 16 7bre	Id.	Id.	31	6 17	Id.	Id.	306	Id.
32	Papi Giovanni	1816 15 9bre	Id.	Id.	27	4 11	Id.	Id.	306	Id.
33	Piacentini Giuseppe	1807 6 xbre	Caporale nel disciolto battaglione di Cannonieri guardacoste insulari dell'Isola d'Elba	Id.	27	5	Id.	Id.	306	Id.
34	Longo Giovanni	14 febr.	Id.	Id.	34	2 8	Id.	Id.	306	Id.
35	Payolini Francesco	1806 31 7bre	Id.	Id.	32	6 6	Id.	Id.	306	Id.
36	Mandrich Francesco	1812 11 luglio	Id.	Id.	29	9 25	Id.	Id.	306	Id.
37	Tamagni Cristoforo	1811 14 febr.	Id.	Id.	29	5 12	Id.	Id.	306	Id.
38	Martorella Giovanni	1809 25 xbre	Id.	Id.	29	3 4	Id.	Id.	306	Id.
39	Costa Gabriello	1813 13 agosto	Id.	Id.	29	3 4	Id.	Id.	306	Id.
40	Berti Lorenzo	23 8bre	Id.	Id.	28	7 19	Id.	Id.	306	Id.
41	Giglielmi Pasquale	1815 3 genn.	Id.	Id.	26	5 23	Id.	Id.	306	Id.
42	Cardella Lorenzo	1816 16 giugno	Id.	Id.	24	6 3	Id.	Id.	306	Id.
43	Castoni Giovanni	1802 28 maggio	Tamburo Id.	Id.	42	2 20	Id.	Id.	181	Id.
44	Puccini Liborio	1809 19 aprile	Id.	Id.	34	1 8	Id.	Id.	281	Id.
45	Mazzi Simone	1791 20 aprile	Cannoniere Id.	Id.	17	2	Id.	Id.	253	Id.
46	Pieruzzi Luigi	1806 25 9bre	Id.	Id.	11	2	Id.	Id.	253	Id.
47	Carpiacci Antonio	1803 1 7bre	Id.	Id.	39	10 20	Id.	Id.	253	Id.
48	Mazzi Felice	14 aprile	Id.	Id.	39	1 12	Id.	Id.	253	Id.
49	Argenti Francesco	1801 30 7bre	Id.	Id.	39	1 17	Id.	Id.	253	Id.
50	Segnini Luigi	8 maggio	Id.	Id.	38	3 20	Id.	Id.	253	Id.
51	Poddi Pietro	20 aprile	Id.	Id.	37	9 3	Id.	Id.	253	Id.
52	Leonelli Luca	1802 8 8bre	Id.	Id.	37	6 10	Id.	Id.	253	Id.
53	Longo Salvatore	1804 16 9bre	Id.	Id.	37	9 7	Id.	Id.	253	Id.
54	Ponti Giovanni	1805 27 7bre	Id.	Id.	36	10 1	Id.	Id.	253	Id.
55	Gentili Ferdinando	1799 27 luglio	Id.	Id.	36	10 1	Id.	Id.	253	Id.

(1) Con che cessi la pensione di scudi 53 20 di cui è provvista, la d. l. moglie e figl. (2) durante la vedovanza.

Relazione e S. M. in udienza del 17 novembre 1861.
 La legge forestale emanata nelle provincie napoletane il 21 agosto 1826 ed estesa alla Sicilia con Decreto 25 marzo del successivo 1827, nelle diverse sue disposizioni prescrive, che le domande di taglio di piante e di disamamento dei boschi della terra, salde ed appese, succettive di frantumamento, oltre alle necessarie formalità di visita e ricognizione, debbano, prima di venir accolte dalla competente autorità, essere sottoposte ad un Consiglio forestale, scelto, in una materia di tanta importanza, non manchi l'autorevole parere degli uomini della scienza.
 Nelle diverse fasce per cui passò l'amministrazione della Sicilia, sotto il caduto governo, fu sempre provvista di un Consiglio forestale, tecnico, che, col Decreto 16 luglio 1827, 16 giugno 1833, 16 marzo 1833 e 9 luglio 1839, fu riunita alla Commissione dei pubblici lavori e delle acque e foreste, della quale grande parte gli impiegati tecnici di ambo i rami, presieduti dal Soprintendente generale di ponti e strade.
 Col sistema di concentrazione, che seguì i movimenti politici del 1837, la Commissione dei pubblici lavori e delle acque e foreste di Sicilia fu aggregata alla Direzione generale dei ponti e strade residente in Na-

poli, e di là emetteva i suoi pareri sulle domande di tagli e disamamenti dei boschi della Sicilia.
 Questo stato di cose, però, durò lungamente, dappoiché l'odiato governo non potè la terra distruggere gli effetti della gloriosa rivoluzione siciliana del 1848 e fu dalle circostanze costretto nel 1849 ad accordare all'Isola un'amministrazione separata. In conseguenza col Decreto del 7 febbraio 1850 fu riordinato il servizio delle acque e foreste in modo indipendente dalla amministrazione napoletana e nuovamente creata la Commissione dei lavori pubblici e delle acque e foreste, della quale faceva parte il Consiglio forestale di cui si tratta.
 Riunita la Sicilia con le altre Italiane provincie sotto il glorioso scettro della Maestà Vostra, con quei grandi fatti per i quali l'Italia è costituita in Nazione, il Governo di Vostra Maestà, forte dell'amore e della confidenza del popolo, die' opera a ordinare in modo uniforme le amministrazioni del regno, ed in Sicilia si è dovuto dall'amministrazione dei lavori pubblici separare il ramo delle acque e foreste cessando in essa la Commissione che, qual corpo consultivo, teneva luogo del Consiglio forestale.
 Urge pertanto ricostruire questo Consiglio acciocché la vigente legge forestale possa avere il suo pieno e-

guitamento fino a tanto che non sia sanzionato il progetto di unica legge sui boschi che regoli in modo uniforme le diverse Amministrazioni d'Italia.
 Il riferente propone quindi alla Maestà Vostra di voler istituire una Commissione provvisoria in Palermo la quale compia alle funzioni di Consiglio forestale per la Sicilia, chiamando a far parte della medesima l'ispettore forestale, l'ispettore del Genio civile, residenti in Palermo ed il Professore d'agricoltura di quella Università.
 Nella speranza che la Maestà Vostra vorrà accogliere questa sua proposta, il riferente sottomette alla Vostra R. firma il qui unito Decreto.
VITTORIO EMANUELE II
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 Veduto il Decreto 7 febbraio 1850 sul riordinamento del servizio delle Acque e Foreste in Sicilia. Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio, e gentito il Consiglio dei Ministri.
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.
 Le funzioni di Consiglio forestale per la Sicilia cui già adempiva la disdetta Commissione dei lavori pubblici sono provvisoriamente affidate ad una Commissione forestale, composta dallo ispettore forestale, di un ispettore del Genio civile, residenti in Palermo e del Professore d'Agricoltura di quella Università.
 Il Nostro Luogotenente nelle Provincie Siciliane nominerà il Presidente fra i Membri componenti la Commissione e destinerà un Guardiano generale forestale ad assistere in qualità di Segretario.
 Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
 Dato a Torino addì 17 novembre 1861.
VITTORIO EMANUELE II
 F. COGNOLINI

Il N. 338 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione NOI D'ITALIA Sulla proposizione del Ministro della Guerra. Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituiti a far tempo dal 1.º gennaio 1862 nell'isola di Sicilia, ed in quelle città che il Ministero della Guerra ravviserà più convenienti, sei battaglioni provvisori di Deposito di fanteria.

Essi procederanno rispettivamente alla denominazione di: 1. Deposito provvisorio di fanteria. 2. Id. 3. Id. 4. Id. 5. Id. 6. Id.

Art. 2. La composizione dei Quadri di ciascuno di essi Depositi sarà tale che appaia dalla Tabella annessa al presente Decreto, d'ordine nostro sottoscritto dal predetto Ministro della Guerra.

Art. 3. Detti Quadri saranno formati con passaggi di uomini tratti dai vari Corpi della fanteria.

Art. 4. Le paghe e vantaggi assegnati agli uomini ed altri dei Depositi ora detti, saranno quelli stabiliti per la fanteria di linea, di cui pure resterà la divisa, col bottone liscio in metallico bianco, aranno sul keppy la Croce di Savoia, e sul berretto la cifra reale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 novembre 1861. VITTORIO EMANUELE II

A. DELLA ROVERA Il Ministro della Guerra

TABELLA di formazione di ciascun battaglione di Deposito provvisorio di fanteria di Sicilia.

Table with columns: Stato Maggiore, Per ogni Compagnia, Totale Generale. Rows include: Ufficiali, Compagnie, Capitano relatore, Aiutante maggiore, Uff. d'ammin. (uff. subalt.), Uff. di matricola (id.), Medico di massa (id.), Medico di battaglione (id.), Capitani, Luogotenenti, Sottotenenti, Furieri maggiori, Furieri d'amministrazione, Caporali maggiori, Caporali furieri d'amministr., Caporali tamburini, Armatori, Furieri, Sergenti, Caporali furieri, Caporali, Tamburini, Soldati di 2.ª classe, Id. (reclute) indeterminato, Vivandiere.

Torino, il 28 novembre 1861.

Ordine di S. M. Il Ministro della Guerra A. DELLA ROVERA

Con Decreti in data del 21 e 28 novembre 1861, si compie l'istituzione di far le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa e del Ministero dell'Interno:

Maggi cav. dott. Francesco, governatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e nominato prefetto della provincia di Lucca;

Olofredi-Tadini conte comm. Ercolo, Senatore del Regno, prefetto della provincia di Lucca, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Brunel dottor Gaetano, sottoprefetto del circondario di Cuneo, nominato sottoprefetto di quello di Mirandola;

Vitelli avv. Giovanni, sottoprefetto del circondario di Clusone, nominato sottoprefetto di quello di Urbino;

Scarselli conte Antonio, consigliere presso la prefettura della provincia di Bologna, nominato sottoprefetto del circondario di Cuneo;

Pa di San Vittorio cav. avvocato Giovanni, consigliere presso la prefettura della provincia di Forlì, nominato sottoprefetto del circondario di Clusone;

Berni Stefano, consigliere presso la prefettura della provincia di Modena, nominato sottoprefetto del circondario di S. Bartolomeo in Galdo;

Manzoni cav. Antonio, sottoprefetto del circondario di S. Bartolomeo in Galdo, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Urbino;

Turati dottor Pietro, consigliere presso la prefettura della provincia di Cuneo, nominato consigliere presso quella della provincia di Forlì, con incarico di rap-

presentare il prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Dedò avv. Imposante, consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Ulteriore II, nominato consigliere presso quella della provincia di Cremona;

Vaglini d'Emarese barone avv. Alessandro, sottoprefetto del circondario di Mirandola, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Bologna;

Todi dottor Lata, consigliere presso la prefettura della provincia di Cremona, nominato consigliere presso quella della provincia di Modena;

Torregrossa Giovanni, consigliere aggiunto presso la prefettura della provincia di Trapani, collocato in aspettativa senza assegnazione;

Sabbatini cav. avv. Giovanni, capo della divisione teatrale presso il Ministero dell'Interno, nominato capo di sezione nel Ministero medesimo;

Bandefi dottor Uliv, già questore di Bologna, addetto al Ministero dell'Interno (Amministrazione Centrale carceraria), nominato ispettore delle carceri di 1.ª classe nel Ministero medesimo;

Trombato cav. dott. Ignazio, ispettore sanitario, applicato al Ministero dell'Interno, nominato segretario di 1.ª classe presso il Ministero medesimo;

Boltri Serafino, applicato di 1.ª classe presso il Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2.ª classe nel Ministero medesimo;

Carozza Luigi, id. id. GAVIGLI Marchetti dott. Agostino, id. id. Biondi, Gioacchino, id. id. Pavia Giovanni, id. id. Rossi cav. Aristide, id. id. Rossignoli dott. Alberto, id. id.

Frà Francesco, vice ispettore generale delle prigioni napoletane, id. id. Giorgi avvocato Edoardo, già direttore di carcere in Toscana, id. id.

Arzuffi cav. avv. Gino, applicato di 2.ª classe presso il Ministero dell'Interno, nominato applicato di 1.ª cl. nel Ministero medesimo;

Avenati Selvino, id. id.; Bolla avv. Gaspare, id. id.; Brunetti Giuseppe, id. id.; Ramazzini Achille, id. id.; Valetti avv. Aleramo, id. id.; Wolf Lodovico, id. id.

Ravelli Spirito, revisore teatrale presso il Ministero dell'Interno, id. id. Sapelli Raffaele, ufficiale di 2.ª cl. presso il Ministero dell'Interno a Napoli, nominato applicato di 1.ª cl. id. id.

Annovati Amedeo, applicato di 2.ª cl. presso il Ministero dell'Interno, nominato applicato di 2.ª nel ministero medesimo;

Bianchi Giuseppe Antonio, id. id.; Biffi dott. Giovanni, id. id.; Corio Luigi, id. id.; De'Herz nob. Giovanni, id. id.; Feroldi dott. Lorenzo, id. id.; Gadda Alessandro, id. id.; Ghidella Macedonio, id. id.; Médier nob. Lorenzo, id. id.; Morleggia Giulio, id. id.; Pace Carlo, id. id.; Pagliuzzi Giacinto, id. id.; Romilli conte Gerolamo, id. id.; Tomadini nobile Francesco, id. id.; Peruzzi Giovanni, revisore teatrale presso il Ministero dell'Interno, id. id.; Aragni Angelo, applicato di 1.ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato applicato di 2.ª classe nel Ministero medesimo; Astengo Carlo, id. id.; Carosio avv. Gio. Battista, id. id.; Molinari Davide, id. id.; Mollari Luigi, id. id.; Onesti avv. Emilio, id. id.; Pellizza Luigi, id. id.; Pintor-Mameli Giuseppe, id. id.

Con Reali Decreti in data del 27 ottobre u. s. ebbene lungo le disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle finanze:

Nicola Pietro, segretario di 1.ª classe, nominato capo sezione;

Silva Carlo, ispettore di 2.ª classe, nominato segretario di 1.ª classe;

Cogliani Paolo, segretario reggente, nominato segretario di 2.ª classe effettivo;

Lampugnani Giuseppe, applicato di 1.ª cl. nominato segretario di 2.ª cl.;

Cerrina Pietro, applicato di 2.ª cl., nominato applicato di 1.ª classe;

Gioanelli Giuseppe, applicato di 3.ª cl., nominato applicato di 2.ª cl.;

Desio Vincenzo, id. id.;

Radicati di Prignone conte Enrico, applicato di 4.ª cl. nominato applicato di 3.ª cl.;

Sacchetti Stanislao, id. id.;

Bavazza Michele, id. id.;

Randi Vincenzo, scrivano alla Direzione del tributo in Torino, nominato applicato di 4.ª cl.;

Gibba Antonio, volontario di Ministero, nominato applicato di 4.ª cl.;

Cipriani Giovanni, assistente di cancelleria, della sopraintendenza di finanza in Milano, nominato applicato di 4.ª classe;

Sulla proposizione del Ministero dell'Interno e con Decreti 20 corr. S. M. ha nominato nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro Cavalieri Gran Croce decorato da gran Cordone: Lovera di Maria cav. Federico, luogot. generale, presidente del Comitato del corpo de' Carabinieri Reali; Caracciolo di Bella marchese Camillo, deputato al Parlamento Nazionale; D'Amico Rodolfo marchese di Montebelluna, senatore del Regno, prefetto di Circondario; Morillo Francesco, cav. di Trabucchi, cavaliere del Regno, già prefetto di Caltanissetta;

a Cavaliere Pomarico Francesco, capitano della Guardia Nazionale di Ascoli Picena; Sulla proposizione del Ministero delle Finanze e con Decreto 24 novembre n. s. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro Ubaldi nobile Ambrogio, banchiere a Milano; Biondi Luigi, negoziante in Napoli; Di Giovanni Francesco, di Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso per vacante presso l'Istituto Tecnico di Milano in una cattedra di chimica generale, agricola e docimastica.

Per il conferimento di detta cattedra si apre il concorso per titoli, e per esame nei modi prescritti dal regolamento approvato con Reale Decreto 18 agosto 1861, e si invitano perciò coloro che vi aspirassero a volere entro il termine di un mese dalla pubblicazione di quest'avviso far pervenire la loro istanza al R. Provveditorato di Torino, significando in essa se si candidano si presenti a tutte due le specie di concorso, o ad una sola, ed a quale. L'istanza sarà accompagnata:

a) Dalla fede di nascita; b) Dalla fede di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione dell'uno per tutt'altro certificato e richiesto;

c) Dagli attestati degli studii, mezzani, e universitari, dal diploma di laurea ovvero da titoli equivalenti, e dalle altre carte per le quali il candidato, che concorre soltanto per titoli, creda per avventura d'esserlo eleggibile senza prova di esami;

d) Da una relazione ove il richiedente avrà ad esporre la modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studii profitti, e gli uffici sostenuti.

Il giorno 18 novembre 1861.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 6 gennaio 1853, con cui si è data la nota del Ministero di pubblica istruzione in data 2 corrente, e con cui si è autorizzato il R. Università degli studi di Torino, in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di assistente alle Cliniche Universitarie, istituito col suddetto R. Decreto nell'ospedale maggiore di S. Gio. Battista, in questa città, che ora trovasi vacante.

Per l'ammissione agli esami succennati gli aspiranti dovranno, ra tutto il 6 del prossimo mese di dicembre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle Cliniche Universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda di candidarsi a detta cattedra, e dall'annunciato R. Decreto.

Torino, 5 novembre 1861.

Il Segr. Capo Avv. Rossi

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. L'Esposizione Italiana è prorogata con facoltà di vendita e ritiro degli oggetti e con la consueta tassa d'ingresso, fino all'otto dicembre, giorno in cui avrà luogo la cerimonia per la finale distribuzione delle medaglie.

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle obbligazioni al Portatore create con Legge 9 luglio 1853, estinte a seguito della 2ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo il 30 novembre 1861.

Numero delle cinque prime Obbligazioni estratte per premio

Table with columns: N.º, premio di, premio di, premio di, premio di. Rows: 15202, 5137, 2072, 8780, 6618.

Numero delle 173 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

Table with columns: N.º, premio di, premio di, premio di, premio di. Rows: 75, 78, 205, 249, 475, 494, 779, 893, 1050, 1081, 1090, 1110, 1130, 1431, 1534, 1549, 1555, 1706, 1844, 2055, 2203, 2481, 2548, 2604, 2705.

Torino, il 30 novembre 1861.

Per il Direttore

Si notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul debito pubblico allegando di aver smarriti gli infrascripti titoli corrispondenti alle loro ragioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previa le for-

malità prescritte dalle accennate Leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa aver interesse, che trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siasi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddette domande.

Descrizione dei titoli, numero, e valore. Intestazione: Cedola del Debito Pubblico 1853. 11993 Compagnia dei disciplinanti di Santa Isola Croca in Riva presso Chieri di L. 28.

Certificato di deposito a una Cedola del Debito 1851. 60 Demaria Teresa, nobile fu Giuseppe, domiciliata in Torino, 50. 03 Cartella del Debito Pubblico 1819.

4620 Comune di Reigner (Circondario di St-Julien) 39. 03 Il Direttore Generale Per il Segr. della Dir. gen. Tracchia.

BELGIO

Nella Camera dei rappresentanti continua nella tornata del 28 novembre la discussione sull'incidente relativo al riconoscimento del Regno d'Italia.

Il sig. Thibaut blasma il Ministero di essere venuto a quell'atto troppo presto e cerca di dimostrare con esempi che tutti i cambiamenti avvenuti in altri Stati non furono riconosciuti che dopo un certo tempo, affine di vedere se vi fosse stabilita nel nuovo ordine.

Il sig. Nottens dichiara che il riconoscimento dell'Italia è un atto diretto contro la libertà di coscienza e che il Belgio doveva se non altro accompagnarla con riserve speciali e formal in favore del Papato.

Il sig. Nottens protesta in favore della rivoluzione belga in quale fondo non distrusse, e contro la rivoluzione di Cavour e di Mazzini.

Il sig. Nottens, rispondendo al riscontro fatto dall'oratore di non aver fatto, nel suo atto di riconoscimento, la riserva del governo francese, fa notare che questo governo, accompagnò il suo riconoscimento con proteste di simpatia pel Regno e pel Re d'Italia.

Se tal cosa avesse avuto luogo la destra non avrebbe rifiutato di reclamare. La Francia non fece altro riserva in favore di Roma, che di mantenere la necessità della sua occupazione e tacque su tutti gli altri Stati d'Italia. L'opposizione di destra non pensa che a Roma.

Rispondendo ai errori d'annessione, il Ministro allega l'esempio della Svizzera, paese neutro altresì, ma che si sente forte per suo diritto a es. mantenersi attivamente senza aver continua ansietà pel pericolo di un attacco. Quanto alle annessioni dell'Italia, ha forse fatto il Piemonte? il Piemonte stesso è stato annesso.

L'annessione fu fatta dal popolo italiano. Quando il Reante spiegò la bandiera dell'affrancamento del Belgio, quando gli uomini della provincia di Liegi, di una provincia che sempre avrà avuto la propria esistenza vennero a soccorso del Rebrant per cooperare all'opera comune, si trovarono altri persone, che si dissep assorbite dallo straniero. Il Rebrant e Liegi sono ora confusi in un Belgio comune.

La classe d'Italia non si farà, l'unità germanica si farà. Non si sa se si farà l'unità germanica, per poco essa non si faccia; essa ebbe un governo, a Bruxelles avanzò un inviato del vicario dell'Impero; presentò lettere credenziali e l'unità germanica fu riconosciuta. Nessuno sciamò allora: guardatevi, voi state per riconoscere le annessioni, l'assorbimento delle piccole nazioni: in tutti gli Stati d'Allemagna riconobbero il vicariato dell'Impero. L'Annover ricusò, noi non fummo tanto scrupolosi e non avemmo paura di pentircene.

Il Ministro termina facendo spiccare la moderazione del Garibaldi Pagnegaroni con cui si eccitò per non rinviare l'imbarco al governo, la pacatezza degli Italiani e la generosità con cui dimenticano la freddezza che si credevano in diritto di attribuire al Belgio. Legge quindi alla Camera una lettera particolare del sig. Arrivabene, il quale fa conoscere il buon effetto prodotto in Italia dal riconoscimento fatto dall'Italia, e mettendo in termine ai sentimenti di freddezza che il ritardo aveva fatto nascere, quest'atto consolida la simpatia onde i due paesi trovano il loro bene nell'analoga delle loro istituzioni e nel comune loro amore della libertà.

La Camera riprocedette quindi alla discussione del paragrafo dell'indirizzo. (Dalla "Corriere" di Parigi).

ALEMAGNA. Scritto dal "Morgenblatt" di Berlino il 27 novembre 1861.

Non si fa menzione, almeno come oggetto d'ordine, del resoconto della tornata del 21 novembre della Dieta germanica. Essi non ha presentato per altra parte alcun che di notevole al di là degli affari correnti.

Soltanto l'inviato dell'Annover ha fatto una dichiarazione, la quale annunzia che il suo governo dichiarerà nella proposta relativa alla creazione di una flotta di scialuppe cannoniere a vapore per la difesa delle coste tedesche, per misura speciale eccezionale e federale, in attesa dell'occasione di un sistema di difesa più vasto e più completo.

L'assemblea legislativa di Francoforte sul Meno vorrebbe obbligare il senato di quella città a denunciare il trattato postale esistente coll'Amministrazione delle poste della Tour e Taxis, e che non imponga a quello stabilimento che un canone annuo di 12,000 fiorini in favore di Francoforte.

Una prima mozione aveva avuto luogo l'anno scorso allo scopo d'operare questa rottura e la mozione è stata rinnovata dal sig. Scharr Meyer, probabilmente senza miglior successo. Nullamente lo stabilimento delle poste della Tour e Taxis tendé al giorno in giorno a restringersi, e l'Indebolimento, cercando ciascuno Stato parare il buco con il giogo del principe della Tour e Taxis, e il Reuber padrone della propria sua amministrazione delle poste.

È noto che il privilegio della Direzione delle poste in Allemagna fu concesso nel 1517 dall'imperatore Massimiliano I a ricolono de la Tour e Taxis, che trasportò in quel tempo il suo capitale in Allemagna, e che la argente dell'immensa fortuna che oggi tuttora possiede quella

